

Sono entrata al Manara nel 2009, ed al tempo ero ancora una quattordicenne: ricordo ancora il mio primo giorno di scuola, come ero vestita, le impressioni che ebbi dei miei compagni di classe e dei miei professori. Ero entusiasta di quel nuovo inizio, e al tempo stesso piena di speranze.

Ma non avrei mai immaginato quanto in realtà questa scuola mi avrebbe cambiato. Il Manara non è stato per me solo un luogo in cui ho conosciuto nuovi amici, studiato un po' di storia e tradotto qualche versione; è stato il luogo in cui sono cresciuta, si è formata la mia personalità, in cui ho iniziato a realizzare chi sono e chi avrei voluto essere.

Ho avuto la possibilità di mettermi in discussione, capire cosa volevo realmente, realizzare me stessa. All'inizio credevo di non farcela, non mentirò dicendo che è stata una passeggiata; ma dagli ostacoli e dai piccoli fallimenti, quali un brutto voto o una nota, si impara e si matura.

Ho raggiunto risultati che forse quel primo giorno non avrei mai potuto immaginare, ho scoperto un mondo nuovo e nuove passioni, da cui ho compreso cosa avrei voluto fare nel futuro e chi sarei voluta divenire.

Mi sono iscritta alla Facoltà di Giurisprudenza, e sono riuscita ad andare avanti, a studiare e farmi forza soprattutto grazie a quanto ho appreso durante il liceo: non parlo solo di conoscenze e cultura, ma soprattutto di metodo e filosofia di vita. Al Manara ho imparato a non fermarmi di fronte al primo ostacolo, a cercare di cogliere il positivo dagli errori e apprendere da questi ultimi; a non lasciarmi abbattere da quello che al primo impatto sembra un fallimento, perché dietro un fallimento c'è sempre una rivincita futura.

Questo liceo non mi ha solo insegnato il latino, il greco, la storia... Mi ha insegnato a vivere, mi ha aiutato crescere.

G.